Quotidiano Milano | Avvenire | 23-SET-2010
Diffusione: 106.363 | Lettori: 246.000 | Direttore: Marco Tarquinio | da pag. 12

IL PRESIDENTE

Guerrini: ripartiamo dall'impegno al Sud per ricucire l'Italia

MILANO. «Non è un caso che dove vi sia spazio per le imprese artigiane e più in generale per la piccola imprenditoria vi sia anche una fioritura della solidarietà». Giorgio Guerrini è presidente di Confartigianato dal 2004. «Lo studio dimostra che i nostri artigiani sono mediamente molto impegnati nella Caritas o nelle Misericordie come nelle associazioni sportive. Dare una mano agli altri è nel nostro dna. Del resto la stessa piccola impresa nel nostro Paese è radicata nel tessuto dei territori e ha valori ben precisi. Chi crea ricchezza diffusa ha a cuore, oltre che il benessere dei propri cari, anche quello dei propri collaboratori, è consapevole del ruolo sociale». Ma tutto questo si perde in buona parte al Sud, dove – dice la ricerca dell'associazione – il binomio sviluppo e solidarietà stenta molto di più.

Guerrini

«Questa Italia a due velocità non è più tollerabile – prosegue Guerini – rischia di arrivare allo sfilacciamento. La piccola impresa al Sud è soffocata dalla malavita, dalla malapolitica e dalla illegalità. Che soffocano in buona parte del Mezzogiorno anche la partecipazione alla vita sociale. Così e la ricerca lo dimostra, abbiamo un Nord che si muove con un dinamismo elevato di stampo europeo e un Sud che arranca a ritmi nordafricani. Questa situazione è molto pericolosa, rischia di portare acqua al mulino di chi vuole dividere l'Italia». Per ovviare serve ovviamente un cambio culturale e una lotta all'illegalità. «Lo Stato deve compiere la sua parte riportando l'ordine e la legalità e garantendo la libertà di fare impresa. Un primo passo per cambiare la cultura sono, certo, le carte etiche delle associazioni di categoria. Ma non basta. Occorre che la società civile si assuma le proprie responsabilità». Dal Forum delle associazioni di ispirazione cattolica nel mondo del lavoro (oltre a Confartigianato, Cisl, Confcooperative, Mcl, Compagnia delle Opere e Acli) arriva una prima proposta volta alla creazione di una nuova classe dirigente. Si tratta dell'iniziativa nazionale «Classe dirigente, bene comune, sviluppo» che il 28 settembre verrà organizzata contemporaneamente a Napoli, Palermo, Bari e Reggio Calabria.

Paolo Lambruschi

Volontariato, il Belpaese che resiste

data stampa